

# Pesticidi, non c'è allarme

## Wwf: situazione critica in Abruzzo ma bene i controlli Arta

► PESCARA

Dal monitoraggio sull'acqua in Abruzzo svolto dall'Arta (Agenzia regionale di tutela dell'ambiente), nel 2010, e diffuso, ieri, dall'Ispra, emergono diverse situazioni di criticità. Lo afferma il Wwf Abruzzo in una nota in cui sottolinea che «il 55,6% dei punti di monitoraggio delle acque superficiali presentava residui di pesticidi (il 17,9% se si considerano i campioni, poiché in alcuni punti di monitoraggio sono stati raccolti più campioni)». Delle 52 sostanze usate in agricoltura cercate,

prosegue il Wwf, «ne sono state riscontrate 10. Nel 7,4% dei casi i valori riscontrati erano al di sopra degli Sqa (Standard di qualità ambientale), con 2 sostanze su 52 cercate che hanno superato i limiti».

Per quanto riguarda le acque sotterranee, aggiunge il Wwf, «il 15,4% dei punti di monitoraggio presentava residui (il 5,6% considerando i campioni controllati). Delle 43 sostanze cercate nelle acque sotterranee ne sono state rinvenute 15. Nel 7,2% dei casi i valori riscontrati erano al di sopra degli Sqa, con 8 sostanze su 43 cercate che

hanno superato i limiti». Dal documento Arta, spiega il wwf, «emerge come l'Abruzzo abbia un'ottima copertura per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee mentre è più indietro per quanto riguarda i fiumi (come densità dei punti di monitoraggio espressa in punti/kmq). Anche il numero di sostanze ricercate non è elevatissimo rispetto ad altre regioni, dove si cercano anche 70-100 sostanze. Tra i pesticidi riscontrati oltre i limiti di legge ricordiamo la terbutilazina e il metolaclor».